

Modelling between digital and humanities: thinking in practice

“Through the lenses of critical humanities traditions and interdisciplinary takes on making and using models, this project will build on the novelty of DH research in making explicit and integrating existing diverse models of cultural phenomena (e.g. texts; events). Its originality lies in using DH research to:

Explore possibilities for a new interdisciplinary language of modelling spanning the humanities, cultural studies and sciences;

Analyse modelling in scholarship as a process of signification;

Develop connections between modelling as research and learning strategies.”

Partner del Progetto

Øyvind Eide (Lehrstuhl für Digital Humanities, Philosophische Fakultät, Universität Passau, DE); Arianna Ciula (Department of Humanities, Roehampton University London, UK); Cristina Marras (Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma); Patrick Sahle (Cologne Center for eHumanities (CCeH), Philosophische Fakultät, Universität Köln, DE)

Collaborano alla realizzazione dell'evento-laboratorio

Giulia Antonini e Azzurra Malgieri (CNR-DSU); Roberto Sparapani (CNR-Ufficio Gestione Documentale); Sara Di Marcello (CNR-Ufficio Comunicazione, Informazione e URP); Silvestro Caligiuri e Maria Eugenia Cadeddu (CNR-ILIESI); Luca Carlopio e Vittorio Tulli (CNR-DG-spr-RSI); Alessia Zampieri (Nuova Accademia Belle Arti Italia)

Video e immagini

Alessia Zampieri (Nuova Accademia Belle Arti Italia)

Testi

Christine Ritter

Lecture

Silvia Antonini e Sara Di Marcello

Progetto grafico

Silvestro Caligiuri

Contatti

dr.ssa Cristina Marras - cristina.marras@cnr.it

Progetto

Modelling between digital and humanities: thinking in practice

Volkswagen Stiftung - Application No. A115838 | 2016-2017



Laboratorio Interdisciplinare Riti - Passaggi - Visioni - Linguaggi

Responsabile scientifico e coordinamento

dott.ssa Cristina Marras (CNR-ILIESI)

CNR - Piazzale Aldo Moro

Biblioteca Digitale | Aula polifunzionale

21 marzo 2016 - ore 16.15 - 18.00



Tra le attività del progetto è stato organizzato un ciclo di eventi-laboratorio a carattere interdisciplinare *I linguaggi della ricerca: Parole e Immagini*, durante i quali, a partire da un testo (un romanzo, un saggio scientifico, un report tecnico-scientifico, in generale un progetto o i risultati di una ricerca), si esplorano diverse forme e linguaggi di rappresentazione e condivisione del testo.

Il laboratorio si inserisce nell'ambito della ricerca di progetto dedicata agli 'eventi' nelle Digital Humanities. Filosofia, storia, linguistica, scienze computazionali, matematica... contribuiscono all'indagine sulle diverse forme attraverso le quali il patrimonio culturale viene modellizzato per essere comunicato e trasmesso utilizzando gli strumenti della nuova industria culturale.

Si intendono così esplorare le modalità e i processi di modellizzazione attraverso gli 'eventi', per i quali il patrimonio culturale, nel caso specifico un testo, è inteso da un lato come un oggetto da percepire e su cui parlare, dall'altro, esso viene modellizzato attraverso una sua descrizione. Costruire 'eventi' e riflettere in modo critico sui processi di modellizzazione contribuisce a comprendere meglio le dinamiche di scambio tra linguaggi e saperi e a tracciare gli orizzonti di interdisciplinarietà nella costruzione della conoscenza.

Il tema di questo primo laboratorio del 21 marzo, primo giorno di primavera e di ritorno della luce dopo le oscurità invernali, è lo **scambio di conoscenze, esperienze e visioni tra 'luce/buio'**. La modellizzazione di un testo è sperimentata attraverso immagini e letture partecipate.

agenda

ore 16.15 Presentazione del progetto e del laboratorio
Cristina Marras, coordinatrice del progetto

ore 16.30 Letture dal libro *Eine Frau erlebt die Polarnacht* di Christiane Ritter (Verlag Ulstein 1938), tradotto in italiano *Una donna nella notte polare* (Marvimo 1953), accompagnate e intercalate dalla proiezione di immagini e interviste (a cura di Alessia Zampieri e Vittorio Tulli)
leggono Silvia Antonini e Sara di Marcello

ore 17.00 Proiezione del documentario "Rites of Passage" (2015) di Alessia Zampieri

ore 17.15 Esercizio: NarrAzioni

Il laboratorio è a numero chiuso



Scheda documentario

"Rites of Passage" (2015)

Regia, soggetto, montaggio: Alessia Zampieri

Musica, suono: Giuseppe Bonifacio

Interpreti: Samuel Lewers, Simon Scherzinger, Artur Zdanowicz, Hjortur Svein Gretarsson, Ødin Røstum Stabell, Celine Chang, Hanae Marie Aoki (voce)

Produzione: Embodied Studio, Naba

Sinossi

Il 66° 33' parallelo segna idealmente l'ingresso nel paesaggio artico. Superato il Circolo polare artico, alla perenne luce estiva si contrappone l'infinita notte invernale. La ricerca di una donna s'interseca con un ambiente inusuale, dove la luce del sole è quasi assente, un'assenza che conduce ad un rallentamento temporale. Un soffice bozzolo avvolgente. L'esperienza di diversi spazi e tempi conduce a un luogo sospeso, un deserto bianco immerso nell'oscurità, tra tempeste di neve e insoliti viaggiatori.

Note di regia di Alessia Zampieri

L'idea del corto nasce dalla lettura del libro *Eine Frau erlebt die Polarnacht*, nella sua traduzione inglese *A Woman in the Polar Night*, scritto dalla pittrice austriaca Christiane Ritter nel 1934, durante l'anno passato a fianco del marito in una piccola capanna delle isole Svalbard, a nord della Norvegia. Per questo motivo sono voluta partire da sola per quelle terre e vivere il mese in cui dal buio si ritorna lentamente alla luce. Partita con lo stretto necessario per filmare qualcosa in divenire che solo una volta arrivata ho scoperto cosa fosse: un luogo di ricercatori.

Il testo scritto come rappresentazione, tra le altre, della realtà, di una delle realtà che si fa suggestione, porta ad intraprendere un viaggio non solo fisico, ma anche e soprattutto un viaggio all'interno di un'esperienza che permette di riflettere sulla soggettivazione dell'essere e suoi risvolti comunitari. La forza del testo visivo è quella di proporre, attraverso un'esperienza audiovisiva, un mondo, o meglio, un incipit ad una concezione o visione del mondo.